

I soci del Circolo Fotografico La Gondola si riuniscono ogni venerdì alle ore 21 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico
Recapito postale: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti Venezia Cannaregio 3666 tel. 333-3250160

CALENDARIO DI NOVEMBRE 2017

- Venerdì 3 ore 21 L'ospite del mese: il **Gruppo fotografico LA FILANDA** di Mogliano Veneto
- Venerdì 10 ore 21 Serata dedicata alla visione delle opere dei soci e dei non soci
- Venerdì 17 ore 21 Serata dedicata alla selezione delle opere per "La Famiglia in Italia" e a "Codice Sorgente"
- Venerdì 24 ore 21 (40+60), una serata per il Presidente.
- Venerdì 1/12 ore 18:30 Inaugurazione alla Fondazione Wilmotte della mostra "**Venise 55'/65**" con fotografie di Gianni Berengo Gardin e Sergio Del Pero, a cura del C.F. La Gondola
La serata del Circolo è sospesa.

VENISE 55'/65

Grazie ad una vera sinergia tra la **Fondazione Wilmotte** e il nostro Circolo (ed anche per l'amore dell'Arch. Jean Michel Wilmotte per la nostra città), **venerdì 1 dicembre 2017, alle ore 18.30**, possiamo inaugurare presso i locali della Fondazione, in Fondamenta de l'Abazia, Cannaregio 3560, dietro la Misericordia, una preziosa mostra con 24 foto di Gianni Berengo Gardin e 30 foto di Sergio Del Pero.

Il tema è la Venezia tra la metà degli anni '50 e la metà degli anni '60, vista attraverso gli occhi (e le camere fotografiche) del più grande fotografo italiano conosciuto, **Gianni Berengo Gardin** e del più grande fotografo italiano sconosciuto, **Sergio Del Pero**.

L'esposizione si sviluppa come un dialogo tra la visione dei due fotografi, al fine di comprendere maggiormente la realtà veneziana di quegli anni, per mezzo dell'immaginario di chi ha tradotto e interpretato il vissuto di questa città così intensamente attraverso la propria opera.

Lo sguardo di Gianni Berengo Gardin abbraccia ogni aspetto del vivere veneziano, mostrandone i bagliori e al contempo soffermandosi anche sulle azioni minime, testimonianza di una realtà variegata. Le sue immagini di Venezia ci appaiono come momenti eternizzati, il fotografo astrae dalla contingenza degli eventi che coglie, per restituirci l'essenza di una città che si esprime nella bellezza delle forme, delle sue architetture. È una Venezia sospesa, eppure viva, che ci presenta Gardin, in questo dialogo continuo tra le

presenze fuggevoli che la abitano e le composizioni delle sue strutture che le accolgono.



Sergio Del Pero©C.F.La Gondola

Lo sguardo di Sergio Del Pero si posa sugli aspetti della vita quotidiana veneziana, e nel registrare il passaggio dei suoi abitanti coglie le strutture architettoniche che imperturbabili testimoniano il contrasto tra i gesti che si disfano in un istante e ciò che rimane, la città, che resiste di fronte a tutti gli eventi storici. Il suo progetto di documentazione si spinge oltre facendo risaltare la bellezza di questa città. Identificative della sua opera sono le "tagliatelle", immagini la cui stampa veniva tagliata in modo da ricavare una striscia sottile.

(Testo di Ilaria Brandolisio)

All'interno della mostra anche due video sugli autori in esposizione, realizzati da Nicola Bustreo.

La mostra resterà aperta tutti i giorni salvo lunedì dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 18.00, fino al 13.5.2018, ingresso libero.

ARCHIVI PRESENTI E ARCHIVI MANCANTI

Un'ulteriore tappa del Grand Tour (ottima idea della Dott.ssa Lorenza Bravetta, responsabile per il Mibact) a San Vito al Tagliamento, nell'ambito degli Stati Generali della Fotografia. Questa volta il tema era il **"Censimento degli Archivi Fotografici"** lanciato dal Mibact per poter mappare la complessa realtà italiana degli archivi fotografici. Tramite il sito www.fotografia.italia.it, è possibile iscriversi a questo Censimento, introdurre i propri dati e la descrizione del proprio archivio fotografico e descrivere i singoli posti posseduti.

Le due brave rappresentanti del Mibact e di Camera Torino (quest'ultima incaricata di seguire logisticamente il censimento) hanno ben spiegato formalità e finalità dell'iniziativa. Attualmente sono iscritti, per tutta Italia, 138 enti (ricordando che, per il momento, l'iscrizione è riservata agli enti pubblici e privati, ma non agli archivi privati), per 142 raccolte (archivi) con un totale di 715 fondi. Il Circolo Fotografico La Gondola – nella persona del Presidente – era l'unico partecipante veneto, nonostante San Vito al Tagliamento sia lontano dal confine sloveno e vicino a quello veneto. Questo la dice lunga sull'interesse di enti pubblici e privati, associazioni, ad una prima sorpresa, ad una rapido esame tramite smartphone, ci si è accorti come a Venezia ci siano solo due realtà iscritte: l'Archivio Fotografico della Fondazione di Venezia e il nostro Archivio fotografico. Per la nostra parte, sono in via di redazione ed inserimento le schede relative sia a tutto l'Archivio che ai singoli fondi: si tratta di un lavoro non facile e certosino che sarà completato entro l'anno. E' prevista anche una tappa a Venezia, nei primi mesi del 2018.

Ma la giornata ha fatto anche toccare con mano la splendida realtà culturale (anche nella fotografia) della regione Friuli Venezia Giulia la quale, tramite l'ERPAC (Ente Regionale Patrimonio Culturale www.ipac.regione.fgv.it) ha mappato e organizzato una rete capillare e conoscitiva di tutte le realtà archivistiche e fotografiche della Regione, supportando tramite i propri servizi le necessità specifiche.

Verrebbe quasi voglia di anettere la Venezia fotografica al Friuli o di spostare il Circolo Fotografico La Gondola nel più vicino paese friulano, per poter esser sostenuti e supportati!!

Qui, nella nostra Regione, a livello istituzionale il disinteresse per il proprio patrimonio fotografico (in un incontro di qualche anno fa si stimavano, solo a Venezia, fondi fotografici per 8/10.000.000 di immagini) sembra totale.

L'ultima iniziativa è stata la Guida ai Fondi Fotografici del Veneto del 2014. Se poi si vanno a vedere le pagine, nel sito della Regione Veneto, della Fototeca Regionale, appaiono abbastanza dettagliate, anche se descrittive, e risulta un aggiornamento ad aprile 2017. Tutto il resto – esattamente l'elencazione dei fondi esistenti fuori dalla Fototeca Regionale e al di fuori della disponibilità di questo ente – non è aggiornata dal 2014.

A quando una seria iniziativa regionale sulla cultura fotografica, invece di spendere denaro in inutili consultazioni popolari?

Massimo Stefanutti

LA FAMIGLIA IN ITALIA

Il Circolo ha deciso di partecipare – stante la bontà dell'iniziativa – alla manifestazione lanciata dalla FIAF, dedicata alla FAMIGLIA IN ITALIA.

Il profilo da dare è stato scelto in Circolo, dopo ampia discussione da parte dei Soci ed è segretissimo (nel senso che solo i Soci lo sanno e gli è stato comunicato per mail).

Si chiede una o più foto (per poter poi fare adeguata scelta) e il primo appuntamento è per venerdì 17 novembre.

La selezione dovrà esser completata entro metà dicembre, visto il termine per l'invio del materiale fissato al 30.12.2017.

Datevi da fare!!!

Il Presidente

I FOTOGRAFI VENETI DEL NOVECENTO

Il Comune di San Vito al Tagliamento e il CRAF con la collaborazione della 3M Italia, del **Circolo Fotografico La Gondola di Venezia**, del FAST di Treviso, ed altre Istituzioni e Centri del Veneto oltre ché degli stessi Autori, ha elaborato il progetto di mostra fotografica composta di 130 fotografie tra vintage e digitali dedicata al Veneto: *I Fotografi Veneti del 900*, con opere di Autori che provengono dagli archivi del CRAF dove sono conservate ed inoltre per una parte dagli archivi dei singoli fotografi, e delle istituzioni citate che con il CRAF già collaborano da molti anni.

Il catalogo di Giavedoni editore conterrà testi di Luigi Perissinotto, docente di Filosofia del Linguaggio, Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Arch. Gianantonio Battistella, già assistente allo IUAV e all'Università di Udine, del critico Roberto Mutti, curatore della Fototeca 3M, di **Nicola Bustreo per il C.F. La Gondola** e di Walter Liva, coordinatore del progetto.

La disponibilità del Comune di San Vito al Tagliamento di farsi carico della tappa iniziale, è di particolare rilievo poiché rappresenta un sostanziale contributo al progetto stesso e che permetterà di avviare la concreta costruzione dell'itinerario espositivo individuando le sedi successive e i tempi.

In passato, mai è stata realizzata una mostra di carattere antologico dei fotografi veneti del Novecento e quindi l'iniziativa proposta dal CRAF indubbiamente potrà essere foriera di interesse per un pubblico non solo locale.

Inoltre, una mostra siffatta può essere indubbiamente considerata un evento di rilievo quantomeno europeo e quindi potrà venire trasferita in sedi espositive di alto livello in Francia e in altri Paesi europei come pure a San Pietroburgo, città con la quale il CRAF – al pari della stessa Regione Veneto - ha buoni rapporti di collaborazione.

Come ha scritto Roberto Mutti nel suo testo, *"... "Ferrania" comprava agli autori le fotografie che pubblicava contribuendo così a crearsi una collezione che poi in prospettiva avrebbero rivelato il loro pregio e il loro valore...Ma un'analisi più generale permette di cogliere i tanti aspetti che hanno caratterizzato gli stili dei fotografi qui considerati: si passa dal classico reportage di strada di Toni Del Tin a quello ironico di Libero Dell'Agnese, dallo studio di un'immagine espressivamente più spigolosa cara a Sergio Del Pero ai pregevoli ritratti di Gustavo*

Millozzi, Giorgio Giacobbi e Pino Guidolotti fino alla ricerca di composizioni marcatamente grafiche in Pino Dal Gal e Mario Bonzuan....”.

In questa iniziativa, ben **20** - su 82 complessivi – sono gli Autori che provengono – come Soci attuali o come ex Soci – dalle file del Circolo Fotografico La Gondola, a riprova della validità di un centro di gravità fotografico che il prossimo anno compie ben 70 anni di vita.

Qui l'elenco:

Francesco Barasciutti (Venezia, 1969)
Etta Lisa Basaldella (Venezia, 1947)
Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, 1930)
Alberto Bevilacqua (Venezia, 1961)
Gino Bolognini (Verona, 1908 – 1994)
Mario Bonzuan (1904-1982)
Giuseppe Bruno (Mestre, 1926 – 1999)
Libero Dall'Agnese (Pordenone, 1903 – Venezia,?)
Sergio Del Pero (Murano, 1913 – Mestre, 1987)
Toni Del Tin (Venezia, 1912 – 1973)
Ivana Galli (Venezia, 1968)
Giorgio Giacobbi (Venezia 1921- Venezia 2015)
Mirella La Rosa (Venezia, 1958)
Ferruccio Leiss (Oneglia 1892 – Venezia, 1968)
Manfredo Manfroi (Venezia, 1940)
Carlo Mantovani (Venezia, 1915 – 2010)
Gustavo Millozzi (Torino, 1934)
Paolo Monti (Novara, 1908 – Milano, 1982)
Fulvio Roiter (Meolo, 1926 – Lido di Venezia, 2016)
Luciano Scattola (1902 – 1979)
Massimo Stefanutti (Venezia, 1957)

Inaugurazione **sabato 4 novembre 2017**, ore 16.00,
Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento.
Esposizione aperta fino al 7.1.2018, sabato e domenica,
10.30/12.30 -15.30/19.00

AUTORAPPRESENTAZIONE

Spinta da alcune richieste pubblico il mio intervento che ho tenuto in occasione della presentazione del volume di **Giorgio Bonomi, Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea, vol. II**, Rubbettino Editore, 2017, svoltasi mercoledì 18 Ottobre 2017 presso il Centro Culturale Candiani.

Nel partecipare a questa tavola rotonda vorrei portare alla vostra attenzione alcune riflessioni in merito al fenomeno dell'autoscatto, e per farlo partiremo da una domanda, perché è sempre sul terreno del domandare che scaturisce ogni possibilità di senso.

Cosa vuol dire rappresentazione? Che cosa intendiamo per autorappresentazione (che sappiamo essere in gioco nell'autoscatto)?

Voglio addentrarmi in questa riflessione muovendomi a fianco del pensiero del filosofo tedesco **Hans Georg Gadamer**, nato a Marburgo nel 1900 e scomparso nel 2002 all'età di 102 anni. Ha dedicato il suo lavoro a questioni che riguardano l'ermeneutica, ovvero l'arte dell'interpretazione, di cui è uno dei maggiori esponenti. Mi riferirò in particolare alla sua opera più importante, *Verità e metodo* (1960).

Nella rappresentazione – scrive Gadamer – l'oggetto rappresentato subisce una crescita nell'essere, un aumento di essere. Il fenomeno della rappresentazione comporta un arricchimento dal punto di vista ontologico proprio perché in tale manifestazione il rappresentato, oltre a farsi presente, viene alla luce in modo più autentico e proprio.

L'auto-rappresentazione ha dunque una eminente funzione conoscitiva, in quanto ad emergere nel rappresentato è la vera essenza della cosa. Possiamo quindi comprendere come l'autoscatto sia una possibilità, per il fotografo, di autocomprensione, un percorso di analisi che riguarda l'io dell'artista, la propria identità.

Emerge a questo punto la **dimensione dialogica dell'opera d'arte**, insita nel processo artistico, ben descritta da Gadamer. Da una parte la percepiamo come monologo, ovvero dialogo con se stessi, di indagine profonda del sé attraverso l'atto fotografico. Dall'altra si aprono anche nuove dinamiche, in primis il dialogo con l'Altro da sé, perché quando fotografiamo abbiamo sempre in mente lo sguardo altrui, gli spettatori che fruiranno l'opera. Inoltre non va tralasciato anche il dialogo con il mondo, inteso come società culturale in cui siamo inseriti, dalla quale veniamo condizionati e che noi stessi condizioniamo, attraverso la nostra visione.

Nell'intreccio di queste tre dimensioni dialogiche si attua quella che Gadamer definisce la **fusione di orizzonti**: il processo di fusione è un processo di comprensione, gli orizzonti sono quelli del fotografo, la sua immagine, la sua opera, lo sguardo altrui, il mondo in cui è inserito. L'opera d'arte diventa un luogo di mediazione, e il dialogo del fotografo con lo scenario della sua creazione, della sua arte, diventa uno spazio di auto comprensione, e di indagine.

A partire da questo discorso possiamo ora meglio comprendere alcune tematiche che attraversano il fenomeno dell'autoscatto analizzate nel testo di **Giorgio Bonomi**.

Nel capitolo 8 *Il corpo nella natura* possiamo vedere come l'elemento naturale dialoga con il fotografo, il corpo diventa superficie in cui si proietta il mondo, il corpo si trova ad essere in osmosi con il mondo. Come nelle opere della fotografa **Francesca Della Toffola**, dove la natura si fonde con l'autrice, e riscontriamo dei fenomeni di mimetismo.

Il dialogo diventa principale quando l'autoscatto si fa opportunità di denuncia di uno stato di cose, quando diventa uno strumento politico, come vediamo nel capitolo 6 *Il corpo come denuncia e come scandalo*. Seguendo il pensiero del filosofo francese **Albert Camus**, l'arte è "fabbricatrice di universi", è trasformatrice della realtà proprio quando si fa rivolta. Queste foto ci interrogano, chiedono una nostra risposta, una presa di visione e di reazione di fronte a una realtà problematica, e hanno dunque una tensione performativa.

Nel capitolo 2 *Il travestimento del corpo* ci troviamo di fronte al corpo mascherato, ma questo non è indice di un processo mistificatorio, in quanto ogni occultamento è in sé anche uno svelamento; nel momento in cui decidiamo di nascondere una parte di noi stessi, attiviamo una catena di significati e interpretazioni che aprono diverse prospettive sull'io.

In queste operazioni ad emergere è il non detto e l'impensato, e la fotografia si propone allora come processo di ricostruzione della propria identità. Lo riscontriamo anche negli scatti della fotografa **Mirella La**

Rosa, che indaga il proprio io con uno sguardo intimista, offrendo delle immagini fluttuanti di se stessa.

L'autorappresentazione diventa dunque un momento veritativo e cruciale nel vivere odierno, un bisogno che risponde alla necessità di dare definizione alla nostra identità, ma che comprendiamo non essere un qualcosa di finito, ma un accadere, un processo che si intesse con le modalità creative e con le capacità interpretative di coglierci in relazione alla realtà a cui apparteniamo.

Ilaria Brandolisio

PERLE D'ARCHIVIO



La perla d'archivio di ottobre scopre per voi lettori un articolo di **Giuseppe Cavalli** sulla rivista **Ferrania** n. 7 del 1950. Una interessante digressione sul rapporto tra la fotografia e l'arte moderna e contemporanea. Introducendo il confronto tra l'arte antica e quella moderna, l'Avvocato dimostra con abilità intellettuale come l'arte si affianchi inevitabilmente alla storia della moda e del gusto. Così con semplice capacità dialettica lo stesso Cavalli fa notare come quelli che noi consideriamo "antichi" avevano a loro volta dei riferimenti estetici che classificavano con il medesimo aggettivo.

"Il discorso, naturalmente, ha la sua importanza anche per la fotografia". Con questa affermazione Giuseppe Cavalli pone solo parzialmente sullo stesso piano la fotografia rispetto all'arte moderna, poiché sottintendendone la sua giovinezza ne valorizza l'unicità e l'indipendenza di processo, consegnando chiaramente questa responsabilità ai "fotografi non superficiali". Il loro impegno si sarebbe dimostrato ricercando una propria unicità di poetica sia in chiave estetica sia in chiave metodologica. La sua riflessione vuole teorizzare così un

modo di operare attraverso questo nuovo linguaggio e si affianca volente o nolente alle idee della Subjective Photographie, tuttavia molto criticata dallo stesso Cavalli per le forti sfumature astratte, o della libera fotografia veneziana del Circolo La Gondola.

A di là delle singole opinioni, il periodo che vede condividere nelle riviste questi testi, trova riscontro in essi stessi, fungendo da humus per una cultura fotografica non solo limitata al reportage, ma aperta nell'affinare le nozioni e le teorie del visivo.

Nicola Bustreo

L'OSPITE DEL MESE

Si conclude lo scambio fotografico con il **Gruppo Fotografico "La Filanda"** di Mogliano Veneto che sarà nostro ospite il prossimo 3 novembre.

Questo collettivo, che si distingue per la qualità del loro progetto fotografico, è un gruppo di giovani fotografi non professionisti, nato nel 2009 presso la suggestiva filanda Motta di Campocroce di Mogliano Veneto e nel gennaio del 2013 si è ricostituito, senza cambiare formazione, dopo essersi staccato da una associazione culturale moglianese. "La FILANDA Fotoclub" ha come obiettivi primari il promuovere la fotografia come ARTE e COMUNICAZIONE, nelle sue varie forme ed espressioni, permettendo al contempo l'arricchimento e la crescita culturale degli associati. Raccontare il territorio e le persone con le loro contraddizioni, divulgare quest'arte e "allenare" gli occhi a vedere sono gli stimoli propri del gruppo. Questi intenti sono realizzabili anche attraverso la creazione di una rete di collaborazioni con altre realtà associative, professionisti, enti pubblici e privati. Sarà un'ottima occasione per un confronto ed uno scambio di idee sulla fotografia contemporanea.

IL FOTOGRAFO DEL MESE

La homepage del sito www.cflagondola.it questo mese è dedicata al socio **Marzio Filippo Minorello**. Nasce a Campolongo Maggiore nel 1964 e nel 1980 inizia a fotografare come scattino per conto di uno studio fotografico a Sottomarina di Chioggia (VE). Dal 2001 è iscritto alla Fiaf, ha frequentato diversi circoli fotografici della provincia di Padova, attualmente è socio del Circolo Fotografico la Gondola di Venezia. Dal 2011 partecipa con assiduità a concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui il XVII Trofeo Gran Tour delle Colline e il Primo Premio al Trierenberg Super Circuit 2014. Ha ricevuto nel 2012 l'onorificenza AFI (Artista Fotografo Italiano), nel 2013 l'AFIAP (Artiste de la Federation Internationale de l'Art Photographique) e nel 2015 l'EFIAP (Excellence de la Federation Internationale de L'Art Photographique). Nel 2014 con la squadra Italiana conquista la Coppa del Mondo FIAP per immagini proiettate con tema "Amicizia e Solidarietà". Nel 2015 con la squadra Italiana conquista la medaglia d'oro alla Coppa del Mondo FIAP nella 28° Biennale per immagini proiettate svoltesi in Indonesia. Nel 2017 con la squadra Italiana conquista la Coppa del Mondo FIAP e la medaglia



©Marzio Filippo Minorello

40 + 60

La somma fa sempre cento (e non c'entra nulla) ma il Vostro Presidente festeggia a fine novembre 40 anni di Circolo e 60 anni di età.

Siete tutti invitati ad una piccola festa, **venerdì 24**, durante la quale riproporrò 40 anni di carriera fotografica ed istituzionale all'interno del Circolo, con necessario brindisi conclusivo.

Massimo Stefanutti

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI SOCI

Massimo Stefanutti partecipa con la serie stenopeica "La vita segreta di Barbie e Ken" a Trieste, nell'ambito della manifestazione **FOTOGRAFIA Zero Pixel 2017**, allestita presso il piano nobile del Palazzo Brambilla Morpurgo della biblioteca Stelio Crise di Trieste, Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, dal 6 novembre al 15 dicembre 2017, l'inaugurazione si terrà lo stesso giorno alle ore 17.

Fotografia Zero Pixel è una manifestazione curata ed organizzata dalle associazioni: Acquamarina Associazione Culturale, Officina Istantanea, Silver AgE.

Fabrizio Brugnaro ha realizzato il Libro d'Artista **Itaca** in collaborazione con Caterina Codato; è stato presentato venerdì 27 ottobre 2017 presso la Scuola Internazionale di Grafica Venezia. *Itaca* è un progetto visivo di contaminazione, il viaggio immaginato, raccontato con due linguaggi lontani ma anche vicini e materici.

Ilaria Brandolisio ha iniziato a collaborare per la rivista trimestrale **Leggere Donna**, pubblicata e distribuita dalla casa editrice Luciana Tufani, proponendo recensioni di opere letterarie e mostre fotografiche.

La rivista, fondata nel 1980, è stata la prima rivista in Italia ad occuparsi di recensioni di libri esclusivamente di o riguardo alle donne. Unica nel suo genere, Leggere Donna, offre un panorama concreto della produzione culturale delle donne: dalla letteratura al cinema, alla musica, all'arte, al teatro.

<http://www.tufani.net/>

GIORNATA MOSE



Mostra Giornata MOSE

Il Circolo Fotografico La Gondola, lo scorso sabato 21 ottobre, ha partecipato alla **Giornata MOSE** su invito dal P.E.R. Venezia Consapevole presso l'exconificio, ora IUAV, di Santa Marta.

In un amalgama insolita tra Arti, lettura, musica, pittura, scultura, teatro, monologhi, racconti di cronaca e tesi scientifiche sull'Icona Mose, ci siamo presentati con una mostra fotografica in B/N stampata su manifesti 200x100cm, in un ambiente come un'aula universitaria dal sapore fortemente didattico.

"MOSE - presente, passato, futuro?"

Gli Autori: **Antonio Baldi, Marzio Minorello, Matteo Miotto, Stefano Pandiani.**

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.

L'iniziativa si è rivelata un successo di pubblico interessato fino alla fine. Dagli organizzatori, filosofi, registi, giornalisti, ecc., sono arrivati puntuali i complimenti per questa "piccola" mostra di 10 scatti dalle dimensioni imponenti, dal forte rigore estetico, alcune di uno sguardo inusuale e stupefacente come quelle fatte dall'aereo dal nostro Socio Marzio Minorello, altre apparentemente architettoniche ma che agli occhi dell'osservatore smaliziato non sono certamente sfuggite nelle loro molteplici interpretazioni.



Mostra Giornata MOSE

Ma forse, quello che più resta di queste fotografie scattate dal 2004 al 2017, è la sensazione che per il MOSE il tempo non esista come non esiste per le icone del nostro secolo, sempre attuali nella nostra mente.

Matteo Miotto (Segretario)

DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

Ringraziamo il socio **Aldo Brandolisio** che ha donato 14 stampe a colori (20x20cm) della mostra "Giudecca. Dalla Riva".

PICCOLA ERRATA CORRIGE

Nell'articolo sul volume "Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea, vol. II", che compare sull'ultimo Notiziario, tra i nomi citati è stato omesso involontariamente, quello del socio **Antonio Baldi**. Qui integriamo e facciamo ammenda.

La Redazione

AUGURI

Compiono gli anni questo mese i soci: **Giorgio Semenzato** (3/11), **Luciano Bettini** (5/11), **Antonio Baldi** (7/11), **Mario Bullo** (9/11), **Andrea Avezù** (10/11), **Aldo Brandolisio** (17/11), **Massimo Stefanutti** (22/11), **Marzio Filippo Minorello** (28/11).

Auguri anche agli amici e lettori del Notiziario.